CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I vincitori del concorso n. 7

Al Concorso n. 7 che poneva la domanda: « Domenica la Fiorentina riuscirà a battere l'Inter? » e che si riferiva a domenica 25 novembre hanno partecipato 8.432 lettori. Di essi 2.091 hanno risposto esattamente « No ». La sorte ha favorito nell'ordine: 1) Laura Pieri (via Galileo Ferraris 19 - Roma) che vince una fonovaligia; 2) Giuliano Cianchi (Monterotondo Marittimo - Grosseto) che vince una radio-transistore; 3) Giuseppe Greco (via San Francesco d'Assisi 130 - Trapani) che vince un frullatore-macinacaffè elettrico. I premi saranno inviati al domicilio dei vincitori. Ai 2.091 lettori che hanno risposto esattamente è stato assegnato un punto nella classifica generale per il sorteggio dei premi finali

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

1 fonovaligia

1 radio a transistor

1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla « Società r. l. CIRT », via XXVII Aprile, 18 - Firenze con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità »

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e speditelo entro il sabato di ciascuna settimana (In caso di contestazione farà fede il timbro postale)

CONCORSO A PREMI — l'Unità sport — N. 8 — 7 - XII - 1962

DOMANDA: Quanti goal segneranno complessivamente Fiorentina, Roma e Napoli nel prossimo turno di « A »?

RISPOSTA: . . . . . .

NOME E COGNOME . . . . . .

INDIRIZZO . . . . . .

(Spedire a l'Unità via dei Taurini 19 - Roma)

NOTA: Poiché il concorso si riferisce al campionato che oggi ha riposato, per far cosa gradita ai nostri lettori, domenica prossima metteremo in palio sei premi

Quattro reti dei giallorossi (Lojacono, Manfredini, De Sisti, Charles) due degli spagnoli (Villa, Marcelino)

La Roma dà spettacolo e vince a Saragozza

Il retour-match per la Coppa delle Fiere si giocherà all'Olimpico il 19 dicembre

SARAGAZZA: Visa; Cortizo, Zubiaurre, Isasi, Pepin, Gonzales; Miguel, Villa, Murillo, Marcelino, Dapetra.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Jonsson, Charles, Lojacono, Manfredini, Angelillo, De Sisti.

ARBITRO: Sig. Faucheaux (Francia)

MARCATORI: Nel primo tempo al 1 Lojacono e al 10' Villa; nella ripresa al 13' Manfredini, al 16' De Sisti; al 15' Charles e al 38' Marcellino.

Dal nostro inviato

SARAGOZZA, 2

Appena l'arbitro ha emesso il triplice fischio di chiusura, i trentamila spettatori che gremivano quell'autentica gh.acciaia che è lo stadio « Romareda », avvolto pel d. più nella nebbia sono scattati in piedi applaudendo i loro uomini. La squadra giallorossa di Roma, infatti, non solo ha vinto con pur meritato 4 a 2? che non ammette discussioni, ma ha dato anche una vera lezione di gioco e di stile agli spagnoli, e ciò nonostante l'assenza delle due di ruolo! e l'handicap di essere scesa in campo con una formazione e una tattica nella quale, non per di punta hanno logicamente stentato uno po' a trovare la giusta intesa. Ma per fortuna c'è stato il goal di Lojacono al 1° di gioco (calcio di punizione) a dare alla Roma la possibilità di procedere con una certa serenità e di raggiungere gradatamente la migliore carburazione. E per fortuna il Saragozza si è confermato una squadra di levatura non eccezionale ma nel periodo di maggiore pressione che è culminato con il momentaneo pareggio vigoroso veloce e combattivo si è così sciolto uno di valore qui si possono considerarsi solo Marcelino e La Petra.

Per il resto buio pesto a cominciare dal giovane portiere di riserva Visa che ha confermato i timori ben noti agli sportivi di Saragozza. D'accordo che sul primo goal della Roma c'era poco da fare in quanto il povero Visa è stato letteralmente scavalcato da un tiro di Lojacono, ma sul secondo e sul terzo goal (Manfredini e De Sisti) le sue colpe non abbiamo esitato a dire sono molte. Così del goal di Manfredini tutto è stato passare la palla sotto le gambe mentre in occasione del goal di De Sisti si è commesso il grave errore di stata anche troppo lento. Infatti è uscito sul Charles che tentava di scattare su un allungo in profondità di Fachini e poi, al momento critico Visa e Charles si sono portati uno a destra e l'altro a sinistra per evitare lo scontro gli che la palla è finita proprio in porta. A questo bel tre non si potrebbe aggiungere che anche sul quarto goal di Charles Visa ha qualcosa da rimproverarsi e qui non è

MANFREDINI anche ieri ha ribadito il suo fiuto da rete mettendo a segno un bel goal.

[illegible] Ora possiamo concludere affermando che la gara di giovedì è stata veramente egregia, ha posto in sottolineare che si può ancora Roma [illegible] superare i [illegible] Coppa delle Fiere [illegible] che nel ritorno match del 19 all'Olimpico il Saragozza possa figurare [illegible] oggi [illegible] ed [illegible] Ora [illegible] da pensare alla partita di mercoledì all'Olimpico con il Genoa per la Coppa della Città nella [illegible] ebbe [illegible] domani, [illegible] Saragozza a Madrid [illegible] Roma [illegible] Bella 97-32 Simmenthal-Livorno 89-71. Stella Azzurra-FN Massimo 65-59

LA CLASSIFICA

Simmenthal punti 22; Ignis e Knorr punti 21; Stella Azzurra 18; Prealpi 17; Biella Livorno e Partenope 16, F. Levissima, Algor e Petrarca 15, Lazio 11, Ex-Massimo 12, Treviso 10.

l'eroe della domenica

ORLANDO

Con la sua virulenza risentita, quasi un modo particolarissimo e solo suo di dire al mondo l'ira pasoliniana dei « borgatini », Alberto Orlando di Tor Pignattara si è clamorosamente inserito nella rinnovata e brillante squadra di Fabbri, una squadra che dopo tanti anni di magre sembra avviata a ridiventare una « nazionale » degna di quelle antiche, e per certi versi perfino più elegantina. Lui, il nostro amico dal bel viso corrucciato di antico romano della plebe, ci fa da

pepe lì in mezzo, condisce col suo sprint malandrino una mistura tutta fusa e organica, non c'è che dire. Con quel terribile Pascutti da una parte e con lo spieciativo e minaccioso Orlando dall'altra, di tutto manca, la formazione del furbo e attento Fabbri, meno che di ali: ed è proprio con quelle che anche nel calcio moderno si vola, anzi soprattutto.

Tutti stavamo lì ad aspettare i goals di Pascutti, e invece è stato lui Orlando, l'ultimo arrivato, a segnarne a sfascio: ben quattro, che è quasi un record. Nemmeno Meazza o Schiavio, Piola o Guaita, Borel o Libonatti, Gabetto o Amadei hanno mai realizzato quattro volte in una partita internazionale e anche loro, intendiamoci, squadre come la miserella Turchia (fate conto una squadra di serie C nostrana con in mezzo un giocatore di A, quel numero 4 instancabile, capace perfino di finte di corpo, e che probabilmente finirà per essere « comprato » dai tolti e provinciali neo capitalisti del calcio italiano) ne incontrarono pure. L'ultimo, anzi, Orlando l'ha fatto proprio pertezionando una discesa di Pascutti, e gli toccò andare a consolarlo.

Alberto Orlando è un altro romano che va in nazionale, il sesto credo: dopo Ferraris e Bernardini, Amadei, Piccinini, Menichelli. Fra tutti il più rozzo, certo, ma forse il più poderoso, un ragazzone che ha conosciuto per tempo le bistecche del « boom ». Gli sono ignoti i tocchi raffinati e le elaborazioni complicate, e ha il vizio di correre a testa bassa come un toro nell'arena: e infatti a volte gli capita di incornare la « muleta » invece che il torero. Ma il suo modo di tagliare le difese con quelle centrate radenti; la sua velocità progressiva; la sua resistenza nei contatti: molte sono le qualità istintive e possenti che ne fanno un giocatore davvero notevole.

Va bene, la Turchia è la Turchia, e tanti goals insieme non ne vedremo facilmente, né di Orlando né di altri. Però non c'è dubbio che la furiosa ala giallorossa il posto in nazionale l'ha trovato. Già, lui, un altro che lo straordinario Carniglia voleva eliminare dalla Roma: non doveva finire all'Inter insieme con Manfredini?

Non chiuderò con facili variazioni sul tema Orlando e i Turchi. Una allusione però a Meo Patacca, bullo e capo di bulli, maneso e gradasso ma all'occorrenza coraggioso e leale, me la consentirete: a Meo Patacca e alla sua eroicomica spedizione contro, per l'appunto, « mamma li Turchi ». Orlando, allora: un Meo Patacca modernizzato e sfrondato, ma che nel sangue caldo qualcosa sicuramente conserva di quell'antenato della leggenda.

Puck

A Roma

Rugby: Lazio Partenope (0-0)

LAZIO: Colussi, Bazzoffi, Rossi, Mioni, Carbotti, Materazzetti, Cavazzuti, Ungaro, Di Tommaso, Colini, Pamphili, Mazzucchelli, Buroni, Gori, Nori.

PARTENOPE: Martone, Rodà, Ambron, Esposito, Carlotta, Augeri, Fusco, Cihnelli, Trapanese, Pinto, De Giovanni II, Gelormini, Vallecco, Tagle, Silvestri

ARBITRO: Pedercini di Brescia

NOTE: Terreno buono. Cielo sereno, forte vento di tramontana, temperatura 10. Incidente a Carbotti (contusione allo stomaco) a 36 del 1 tempo

La formazione rimaneggiata della Partenope e la difficile buona forma della Lazio parevano [illegible] un pareggio equilibrato. I risultati finali hanno rispecchiato pienamente il pronostico anche se più di una volta entrambe le squadre sono state vicine alla segnatura. Gli avanti della Partenope hanno particolarmente brillato, ma non hanno reso come in altre occasioni. Nelle mischie e nelle touches hanno prevalso spesso la Lazio che si è imposta anche nel gioco da fuori. Per la cronaca: [illegible] Materazzetti ha fatto [illegible] la segnatura all'ultimo minuto di gioco, coronando un [illegible] salto di pantazione Maggiori in campo per la Partenope Gelormini e De Giovanni II, per la Lazio Mioni, Rossi, Bazzoffi ed Ungaro.

I risultati

Petrarca - FF OO 3-0; Amatori - Roma 9-3. Lazio - Partenope 0-0. Rovigo - Aquila 6-0. Livorno - Parma 0-0. Treviso - Milano 3-0

LA CLASSIFICA: Petrarca punti 13; Rovigo 12, Fiamme Oro 11; Livorno e Partenope 9; L'Aquila 8; Milano, Parma e Amatori 7; I. Treviso 5; Roma e Lazio 4.

continuazioni

Commento

non dovrebbe capovolgere una situazione tanto netta a nostro favore. Peccato che ora la « Nazionale » di Edmondo Fabbri rimanga inattiva per alcuni mesi giacché i dirigenti della « federcalcio » preferiscono l'oozo alle partite difficili che poi risultano le più attendibili ed utili. Chiusa questo positivo capitolo, parliamo della doppia sfida con gli inglesi che ha caratterizzato la scorsa settimana.

Battuto il Milan per 2-1 mercoledì sera dall'Ipswich Town per la « Coppa dei campioni », superati (3-2), giovedì notte, i professionisti internazionali della Lega italiana, entro lo « Highbury stadium », dalla nazionale inglese che discutibilmente rappresentava la « Football ». L'esigue », la breve campagna calcistica oltre Manica si è conclusa con un risultato sconcertante per il calcio italiano, sebbene tra il dare e l'avere ci sia una certa equivalenza.

In altre parole, il Milan particolarmente difensivo ha dominato Ipswich Town dal più prestigioso torneo europeo per « Club » mentre, al contrario la Lega italiana, malgrado il suo gioco ardito e vivace, che ha interessato i londinesi presenti ad Highbury come milioni di spettatori della Eurovisione, fu costretta a cedere dopo banali e sfortunate vicende. E' noto che nelle tre gare, fra Lega italiana e Football League, la prevalenza spetta ai nostri. Dopo il 4-2 di San Siro (1960) ed il 2-0 di Manchester (1961), gli inglesi sono finalmente riusciti ad imporsi stavolta.

Malgrado il successo di Highbury Stadium, il vantaggio rimane sempre alla Lega italiana con 4 punti meritati e due persi, con 8 goals messi a segno nella rete difesa a turno dal tedesco Bert Trautmann e dal britannico Ronnie Spinnett contro i cinque subiti dai nostri portieri Buffon e Sarti. Le cifre, di solito, non ingannano o almeno ingannano assai più blandamente delle parole, ebbene le biacchiere vittorie dei colleghi inglesi che ci hanno coperto di elogi di sufficienza non temono rivali.

Basta ripensare a come hanno interpretato questa ormai tradizionale sfida fra « Leghe », valuta in parti uguali, cioè al 50 per cento, dal nostro dottor Pasquale, allora « leader » in via dell'Annunciata e dall'arzillo collega suo che vive a Londra. Magari si tratta di una faccenda del tutto commerciale, in compenso lo spettacolo. Per esempio lo « show » di Highbury sarà ricordato per lungo tempo come una delle migliori partite viste negli ultimi anni. In Italia la maggior parte dei « marchesi » del massimo campionato non può sostenere il confronto stilistico, atletico, dinamico e persino tattico, trattandosi di uno spettacolo a pagamento, in 90 minuti del 29 novembre. Eppure per le partitelle parrocchiane del campionato nostro è indispensabile sborsare, per i biglietti, somme di gran lunga superiori. Bisogna tenerne conto ed ora alzi la mano chi non è d'accordo e, naturalmente spieghi in modo serio il suo punto di vista.

Walter Winterbottom general manager del calcio inglese, in occasione della sua ultima prestazione professionale, ha voluto giocare sul sicuro. Difatti, contro l'ONU della Lega italiana ha mandato in campo la nazionale d'Inghilterra riolando, in tal modo lo spirito di questi confronti. Una partita fra « Leghe » significa sino a prova contraria, che deve giocare il meglio del campionato italiano come del campionato inglese, nel caso nostro senza distrazione di nazionalità oppure del colore della pelle dei suoi rappresentanti. Il dott. Foni, scegliendo oltre a Sarti, Emoli, Pavinato, Losi, Petris e Colombo, anche Nielsen (Danimarca), Jonsson e Hamrin (Svezia) Haller (Germania) Lojacono (Argentina), John Charles (Galles), ha fedelmente rispettato i regolamenti.

Il campionato inglese della « prima divisione » la massima di quel paese, partecipano lo sanno tutti, anche gallesi e scozzesi, irlandesi del Nord e del Sud, australiani e sud africani, canadesi e nativi di Gibilterra mentre un tempo, pochissimi anni fa, c'erano pure svedesi, svizzeri, cileni (i fratelli Robledo), oriundi italiani (Firmani, Ugolini, Marchi), egiziani, eccetera. Sfogliando pure i volumi della « Football League » e le sorprese non mancheranno. Quindi Walter Winterbottom, per la sfida nello « Highbury Stadium », poteva allineare un « team » ancora più forte sebbene meno compatto, con gli scozzesi Dave Mackay e Denis Law, Hohn White e Bill Brown portiere del « Tottenham » inoltre con Cliff Jones del Galles e l'ala sinistra Peter Mc Parland dell'Irlanda del Nord, al contrario ha preferito undici inglesi per il solito « hobby », cauto e presuntuoso nel medesimo tempo, di vincere oppure perdere contro il « resto del mondo ». Si tratta di un abile giochetto: ora, infatti, significa il trionfo ma sarebbe stato un valido alibi nel caso di una nuova sconfitta come lo scorso anno in Manchester. Se il dott. Foni avesse agito come Winterbottom, avremmo assistito ad un ineguale duello fra le « Nazionali A » inglese e la « Nazionale B » italiana. Gli « azzurri » titolari, da Negri a Sormani, da Pascutti agli altri ragazzi del C.U. Fabbri, non si trovavano forse a Coverciano in preparazione per il cozzo di ieri con i turchi? Gli inglesi, con sorrisi e tortuosa malizia, ci sanno fare.

L'errore principale del dott. Foni consiste, invece, nel non aver convocato per il viaggio a Londra un terzino di riserva. Eppure poteva scegliere fra Governi e Castelletti, Burgnich e Fontana. Dopo i primi 15 minuti terminati alla pari (1-1) l'indisposto Emoli, terzino d'ala appunto, venne sostituito da Foni con il mediano Nielsen. La difesa italiana ha subito però dolorosamente traballato cedendo due volte alla spinta rapida e violenta degli inglesi guidati da un polemico Jimmy Greaves, il rifiuto del Milan. Insomma sia la « Lega » che il Milan hanno subito in Inghilterra anche per gli errori commessi dai loro piloti, il dottor Foni ed il sergente Rocco.

Interviste

« Contro Ferrini, quel [illegible] mi ha rubato il posto » -

« Ho rimorsi per così poco » - diciamo al rossoblu. Gli è vicino Rivera, dove i complimenti per [illegible] dico al rossonero [illegible] sarebbe lei a fare coppia fissa con Bulgarelli in campionato?

« Io sì, ma lui ha avuto un Haller »

Il pennacchio da [illegible] azzurro si è trasferito dalla Torre degli Asinelli al Colosseo [illegible] Pascutti succede Orlando e corpia razione. Diciamo all'Orlando (furioso contro i turchi) « Dalla nazionale B contro l'Ungheria passa a debuttare nei moschettieri con quattro goal: cosa farà la prossima volta? » « Calmissimo, e aggiustandosi una immacolata camicia l'ala romanista risponde « aspettiamo di meritare la seconda convocazione: poi se ne parlerà ».

Tutti modesti oggi gli azzurri che sia stato il contatto con i modesti (come calciatori) turchi?

I ventidue in campo

Gli italiani

nella lotta, anche quando le sorti della gara erano ormai chiaramente delineate. Il rilievo, anzi, tende a sottolineare il rinnovato, giovanile spirito di bandiera dei nostri, dimentichi (come a Vienna, del resto) della preoccupazione di « salvare le gambe », così ricorrente invece nelle nazionali amorfe e timorose di un recente passato. Diamo a Fabbri quel ch'è di Fabbri con « Topolino », gli azzurri sembrano aver ritrovato l'animus pugnandi - dei giorni migliori, senza del quale, com'è noto, non si vince nemmeno a tressette. E passiamo a vagliare il comportamento degli italiani, uno per uno.

NEGRI (1) — Ha corso un grosso rischio quello di finire congelato fra i pali. I turchi l'hanno fatto uscire dalla ghiacciaia rare volte, intuizzato come era gli vanno perciò perdonate certe respinte a pugno poco felici. Ottimo, invece, un suo intervento (13' della ripresa) su punizione-cannonata di Metin. Voto sufficiente.

MALDINI (2) — L'allenamento costante di Kadri gli ha consentito di trascorrere un pomeriggio di tutto respiro. Logicamente, il « capitano » ne ha subito approfittato per tramutarsi in geniale uomo di disimpegno. Conscio di non correre rischi si è anche avventurato in avanti suggerendo trame per l'attacco. E' sembrato invece fuori di luogo un suo energico richiamo verbale a Sormani reo di non avergli passato subito la palla su rimessa laterale. Si era sul 5-0 e arlabbiarsi non voleva davvero la candela! Voto ottimo.

ROBOTTI (3) — Alle prese con un'ala mediocre e veloce, ha sbagliato un po' all'inizio stentando (lui, abituato a dettare) a tenere la posizione. Col passare dei minuti, e infine riuscito a far valere le sue doti di colpitore e di scattista. Voto sufficiente.

TUMBURUS (4) — Se [illegible] nel gioco di Jorche ha contribuito Schol che [illegible] sempre di mantenerlo al capo. Oppo [illegible] Seref, più abile e manovriero [illegible] corso spesso a falli inutili. Tumburus comunque, va considerato un punto immobile della difesa azzurra. Voto sufficiente.

JANICH (5) — Calmo, rassicurante, preciso nei [illegible] non [illegible] il meglio, [illegible] Le sue [illegible] sono [illegible] spesso [illegible] Lecco controgoal azzurro. Voto ottimo.

FOGLI (6) — Stile e [illegible] e regolarità al [illegible] del Bologna [illegible] illuminato il centro con [illegible] ala, incantando la folla che pure è abituata a vedere giocare in bellezza. Con Rivera ha trovato l'accordo « ipso facto », quasi i due avessero giocato assieme da sempre: sono sicuri di [illegible] stupendi che sono visti e sottolineati del tutto la già debole [illegible] dei turchi. Oggi come ieri, Fogli [illegible] ottimo.

SALA (4) — Ha [illegible] abbocca all'amo [illegible] Sormani [illegible] spesso [illegible] corrido, a beneficio di Orlando e Rivera. Voto sufficiente.

NACI (5) — [illegible] Spai, da [illegible] libero [illegible] ala [illegible] al [illegible] Voto sufficiente.

MUSTAFA (6) — Lento e svagato, ama portare al piede avanti, in [illegible] passeggiate, che culminano quasi sempre in passaggi agli avversari. Voto sufficiente.

TARIK (7) — Il più effervescente e dinamico della prima linea. Ha vinto qualche « dribbling » in velocità su Robotti e si è spesso smarrito al centro con bell'intuito, restando invano ad aspettare un lancio decente. Voto sufficiente.

SEREF (8) — Buon palleggiatore, ma poco mobile, talché le sue iniziative sono rimaste quasi sempre più intenzioni. Voto: scadente.

SENOL (9) — L'attore dei due goals inflitti a Israele ha vagato per il campo come un fantasma quasi non ci si è accorti della sua presenza. Voto scadente.

METIN (10) — Quel tiro forte, ma « telefonato », [illegible] « dribbling » di avvio e bisticci anche l'ex palermitano ha deluso. Voto: scadente.

KADRI (11) — La « finta ala » si è solo distinto per il gioco duro. Voto: scadente.

co con Rivera non solo è possibile, ma può dare frutti insperati, semprechè « Giacomino » si sacrifichi sull'altare del gioco di squadra e mostri, come oggi, quell'altruismo che a volte gli ha difetto nel Bologna. Le manovre arrose e ricamate dell'attacco sono dipese essenzialmente dal raziocinio e dalla felice posizione di questo « medio » Bulgarelli. Voto ottimo.

SORMANI (9) — Un altro che ha giocato più per gli altri che per se solo che il pubblico non l'ha capito e spesso l'ha gratificato di fischi del tutto ingiusti. Sormani non è centravanti di sfondamento, né può diventare di colpo un Nordhal o un Altafini. Angelo Benedetto è un uomo di manovra che si anteporre il bene collettivo al proprio « io » e Fabbri, che ben lo conosce gli aveva affidato il preciso incarico di portarsi a spasso lo « stopper », allo scopo di creare varchi a beneficio di Orlando e Pascutti. Se Sormani non si fosse attenuto agli ordini e al proprio innato modo di giocare, Orlando non avrebbe certo collezionato il record dei quattro goal. Il rigore sbagliato e alcuni tiri poco felici sono lo scotto che il centravanti ha pagato alla strana avversione dimostrata nei suoi confronti dalla folla: strana davvero, quando si pensa che i bolognesi passino — e giustamente — per degli intenditori. Voto sufficiente.

RIVERA (10) — Con Fogli è stato il migliore. Il petendo l'ottima gara di Vienna Gianni [illegible] e più tipo da scoprire e un mezzo [illegible] di assoluto valore mondiale, sulle cui capacità non [illegible] dubitare. Ha segnato due reti bellissime per intuizione e [illegible] ha messo sul piede degli altri compagni almeno sette palle-goal [illegible] del [illegible] con Bulgarelli e Fogli [illegible] triangolo meraviglioso. Voto ottimo.

PASCUTTI (10) — Vedere Orlando gli ha [illegible] sotto lo sguardo [illegible] Pascutti [illegible] di un continuo progresso tecnico e tattico. Molto fortunato in contrasto e tartassato [illegible] dall'avversario diretto, il bolognese ha comunque dato il suo contributo a [illegible] sua [illegible] rapidità [illegible] Voto sufficiente.

I turchi

[illegible] Voto [illegible]

CAVDEMIR (2) — Giocando al « [illegible] » [illegible] a Pascutti. Di [illegible] Voto sufficiente.

AHMET (3) — Come sopra: per la [illegible] Orlando, [illegible] Voto sufficiente.

SUAT (4) — Ha [illegible] abbocca all'amo di Sormani [illegible] spesso [illegible] corrido, a beneficio di Orlando e Rivera. Voto sufficiente.

NACI (5) — [illegible] Spai, da [illegible] libero [illegible] al [illegible] Voto sufficiente.

MUSTAFA (6) — Lento e svagato, ama portare al piede avanti, in [illegible] passeggiate, che culminano quasi sempre in passaggi agli avversari. Voto sufficiente.

TARIK (7) — Il più effervescente e dinamico della prima linea. Ha vinto qualche « dribbling » in velocità su Robotti e si è spesso smarrito al centro con bell'intuito, restando invano ad aspettare un lancio decente. Voto sufficiente.

SEREF (8) — Buon palleggiatore, ma poco mobile, talché le sue iniziative sono rimaste quasi sempre più intenzioni. Voto: scadente.

SENOL (9) — L'attore dei due goals inflitti a Israele ha vagato per il campo come un fantasma quasi non ci si è accorti della sua presenza. Voto scadente.

METIN (10) — Quel tiro forte, ma « telefonato », [illegible] « dribbling » di avvio e bisticci anche l'ex palermitano ha deluso. Voto: scadente.

KADRI (11) — La « finta ala » si è solo distinto per il gioco duro. Voto: scadente.